

Report settimanale del 09 Maggio 2020

E' finita. La quarantena, questa lunga serie di giorni di tempo fermo, che pareva non finire mai, si è finalmente conclusa. E purtroppo non è andato tutto bene. Neppure per noi della Cassinazza: un vecchio amico e collega ci è stato portato via.

Nel frattempo, si sono succedute le fioriture, gli uccelli migratori sono arrivati, poi sono ripartiti, mentre alcuni si sono fermati, gli alberi hanno messo le foglie e sono apparse farfalle, api e tutti gli insetti. Ho lasciato la Cassinazza quando era inverno e ora vi ritorno trovando praticamente l'estate; tutto ciò che è passato nel mezzo me lo sono perso. Una intera stagione è trascorsa, durante la quale la natura è appartenuta unicamente a se stessa. La migrazione è ormai giunta praticamente alla fine. Dei limicoli rimangono pochissimi individui di Combattente, Corriere piccolo, Pantana e solo il Piro-piro boschereccio è in doppia cifra, con circa 30-40 esemplari. Dei passeriformi, con fatica sono riusciti a scovare gli ultimi Luì grosso, Luì bianco, Codiroso. Il tempo è quello giusto solo per il passo dei Falchi pecchiaioli, che infatti si fanno vedere di frequente.

La gran parte delle specie presenti si appresta ormai a nidificare. E c'è anche già ha già portato a termine il compito: sono i Codibugnoli e le femmine del Germano reale, che hanno portato i loro piccoli fuori dal nido. Solo i Cavalieri d'Italia, purtroppo, sembrano non avere intenzione, neppure quest'anno, di nidificare alla Cassinazza.

Le farfalle, dopo un periodo in Aprile nel quale – mi si dice – erano ben numerose, ora paiono decisamente scarse. Si mette in evidenza la sola *Lycaena dispar*, il maschio di questa specie è una fiamma di colore nel verde dell'erba.



Report settimanale del 16 Maggio 2020

Il meteo è stato perturbato durante tutta la settimana. Il vento e l'aria carica di pioggia hanno impedito di volare in alto alle enormi sciamature di moscerini – tecnicamente si chiamano chironomidi – che a loro volta hanno attirato centinaia di Rondini, Balestrucci e Topini a cacciare a pochi metri da terra. In coda all'ennesimo scroscio di pioggia, una massa di Rondini ha formato in cielo una “palla” tanto fitta e numerosa che sembrava uno sciame di api.

Ora la migrazione di primavera è davvero terminata e al centro dell'attenzione sono solo gli uccelli nidificanti. I tre nidi di Cicogna bianca contengono pulcini di quattro/cinque settimane di età; dovrebbero essere già abbastanza cresciuti da aver superato senza danni la terribile nottata di nubifragio che si è abbattuta nella notte tra giovedì e venerdì.

La piccola colonia di Sterne comuni è indaffarata tra corteggiamenti e accoppiamenti; un paio di coppie sembrano già avere depresso le uova. Anche i Lodolai si accoppiano, dopo avere attirato l'attenzione di tutti gridando come pazzi. Spudorati.

Girando qua e là ho trovato nidi attivi di Colombaccio, Picchio rosso e Picchio verde, Merlo, Folaga, Cinciallegra e Storno; questi ultimi due tutti all'interno delle cassette nido. Molte altre sono le specie che stanno dichiarando col loro canto l'intenzione di nidificare.

La Sgarza ciuffetto alla Cassinazza è ospite regolare in estate, ma non è certo numerosa; ha catturato un pesciolino e pare gonfia di orgoglio e vanità per la riuscita dell'impresa.



Report settimanale del 23 Maggio 2020

Dopo un ciclo di maltempo, è iniziato il caldo estivo; la vegetazione è letteralmente esplosa e l'aria profuma del Caprifoglio.

Oggi vi parlo di nidificazioni, ma solo in positivo; non voglio stare a rimuginare su quello che è venuto a mancare. Alcune specie sembrano essere in lieve ripresa, almeno in apparenza e localmente. La Passera mattugia, della quale in passato ho lamentato la fortissima drammatica diminuzione, ora si può trovare con una certa sicurezza: mentre un tempo preferiva boschi e siepi, adesso mette il suo nido vicino all'uomo, nelle cavità dei muri delle cascine e pure tra i rami della grande base dei nidi delle Cicogne. Anche le Rondini sono tornate a fare il nido sopra la porta di casa e per tutta la giornata veleggiano placidamente sopra l'aia. A dire la verità, ora ne dobbiamo contare una in meno, dopo che un Lodolaio è comparso come un lampo e l'ha catturata, per poi cederla cavallerescamente alla sua compagna, sempre in volo e sempre gridando forte.

Una maschio e una femmina di Marzaiola mi hanno acceso la speranza che questa specie si decida finalmente a nidificare alla Cassinazza; nei giorni successivi li ho però persi di vista. Sul lago è comparso un Mignattino e le Sterne – che non riescono a difendere le loro uova dalle Cornacchie – contro di lui hanno alzato un muro di fuoco, facendolo sloggiare quasi subito.

Anche il Pigliamosche, che per qualche anno sembrava addirittura sparito, da poco è tornato a nidificare in giardino.



Report settimanale del 30 Maggio 2020

A questo punto le giovani Cicogne sono abbastanza cresciute da mettersi dritte in piedi sul nido e le si può vedere dal basso. Nei tre nidi che sono attivi quest'anno ci sono almeno sette piccoli. Ci vorranno comunque ancora parecchie settimane prima che possano prendere il volo. Invece hanno già preso il volo i giovani di Airone cenerino e Nitticora che dalla garzaia dove sono nati, situata a non più di un paio di chilometri, si trasferiscono alla Cassinazza in cerca di cibo.

La piccola colonia delle Sterne comuni ha avuto dei problemi, tanto per cambiare: la prima deposizione delle uova è stata tutta predata dalle Cornacchie. Le Sterne sono in grado di deporre una seconda covata senza problemi ed è esattamente questo che stanno facendo. Oggi vi erano già tre nidi con uova e, a questo punto, abbiamo deciso di intervenire noi umani con una decisa strategia anti-predazione. Vedremo chi la spunta, quest'anno. Tra l'altro, restando lungo tempo a controllare le Sterne, abbiamo potuto assistere all'arrivo di una mezza dozzina di Mignattini piombati, specie che alla Cassinazza non compariva da almeno quattro anni.

Nelle cassette-nido si è stabilita anche qualche coppia di Picchio rosso maggiore. Il Picchio rosso è perfettamente attrezzato per scavarsi da sé la cavità del suo nido, tanto nel legno morto quanto in quello vivo, ma se può trovare il lavoro già fatto è ben contento di risparmiarsi il lavoro.



Report settimanale del 06 Giugno 2020

La vita che si svolge all'interno del canneto resta quasi tutta nascosta ai nostri occhi, in particolare durante il periodo della nidificazione quando gli uccelli che vi vivono – già molto elusivi per natura – diventano ancora più cauti. Per poterla cogliere bisogna aprire le orecchie e riconoscere i diversi canti e richiami.

Il canto più frequente è senza dubbio quello della Cannaiola verdognola; si sentono invece solo pochi individui di Cannaiola e Cannareccione, per i quali l'ambiente alla Cassinazza è meno adatto. Comune è anche il canto potente dell'Usignolo di fiume, che si è completamente ripreso dal tracollo che – per causa di inverni troppo freddi e prolungati – lo aveva portato ad essere quasi estinto alla Cassinazza negli anni 2009 e 2010.

Il Porciglione è il più sfuggente tra tutti; mentre in inverno è rumoroso e si lascia spesso vedere ora, se non fosse per qualche raro suono dei suoi, non si avrebbe traccia della sua presenza come nidificante.

Il Tarabusino, oltre a farsi sentire con i suoi richiami simili all'abbaiare di un cane, ogni tanto si lascia anche vedere mentre svola sopra le canne; in via del tutto eccezionale può anche capitare che si posi all'aperto il tempo sufficiente per una fotografia.





REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2020



Report settimanale del 13 Giugno 2020

Il Pigliamosche ha costruito il suo nido su di una sporgenza del muro. Poco distante, una Civetta ha trovato casa in una cavità del sottotetto. I rapporti di vicinato sono tesi: ogni volta che una Civetta si mostra i due Pigliamosche, anche se sono molto più piccini di lei, le si lanciano contro furiosi, fino a metterla in fuga.

Da più di un mese alla Cassinazza si è formato un dormitorio di Storni, che diventa ogni giorno più affollato mano a mano che vi si raccolgono i giovani da poco involati; il loro numero sta diventando impressionante: sono migliaia, decine e decine di migliaia. Diverse volte, in mezzo a queste torme, ho cercato di individuare almeno una di quelle rarità – gli Storni rosei - che nelle ultime settimane sono state avvistate qui e là nella regione. Senza successo, inutile dirlo.

La stagione procede e ora sono usciti dai nidi i pulcini delle Gallinelle d'acqua, che normalmente nidificano circa un mese dopo rispetto alle Fologhe con le quali condividono lo stesso ambiente.

Hanno preso il volo anche i nuovi nati della Passera mattugia e finalmente sembra che per questa specie sia iniziato un timido recupero, dopo alcuni anni di calo continuo della popolazione.





REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2020



Report settimanale del 20 Giugno 2020

Il procedere della stagione è segnalato dalla ricomparsa di piccoli gruppi di Alzavole e di Piro-piro culbianco: è già tempo di ritornare.

Una bella notizia di questa settimana è venuta controllando i nidi delle Cicogne: in uno di questi avevo contato due soli giovani nati, mentre invece ora risultano essere in quattro; evidentemente la volta scorsa non erano ancora tutti visibili dal basso. Quindi quest'anno abbiamo nove giovani Cicogne dai tre nidi che sono attivi.

E una notizia ancora migliore riguarda le Sterne. Sulla loro seconda deposizione ho personalmente vigilato con la tenacia e la gelosia di una chioccia verso i suoi pulcini e, in questo momento, ci sono 7 nidi in cova, per un totale di 17 uova, deposte all'inizio del mese e irraggiungibili dalle Cornacchie. Mi attendo quindi le prime schiuse nei prossimi giorni. E ora che si sentono al sicuro, le Sterne bullizzano qualunque cosa entri nel loro orizzonte: il povero Cormorano intento a pescare viene attaccato ogni volta che osa far riemergere anche solo la testa. Sono diventate aggressive anche verso di me, quando mi avvicino per i controlli. Ingrate.

Tra i nuovi nati di questo periodo, ci sono i piccoli del Tarabusino: ancora ben lontani dall'essere in grado di volare, già si avventurano fuori dal nido e si arrampicano sulle canne e i cespugli. Escono fuori per prendere un poco di sole; poi si accorgono che li sto osservando e si rituffano dove è più fitto.

C'è una specie che si riproduce alla Cassinazza, anche se non si può esattamente dire nidificante: è il Cuculo, che approfitta dei nidi altrui. Canta e osserva i movimenti dei piccoli uccelli da un posatoio elevato, di solito la cima degli alberi, ma anche un cavo elettrico può fare al caso.

